

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato con grande evidenza dal quotidiano *Maariv* di Tel Aviv in data 22 settembre 2003 e ripreso dall'agenzia Ansa, nelle scorse settimane si sarebbero svolte esercitazioni in Sardegna fra l'aviazione militare israeliana e quella tedesca;

secondo informazioni apparse sul *Corriere della Sera*, e confermate in Israele da fonti militari, per due settimane piloti tedeschi di MiG 29 e piloti israeliani di F15 avrebbero simulato battaglie aeree nei cieli di Decimomannu, una base Nato a nord di Cagliari;

il giornale di Tel Aviv riporta che, data l'importanza dell'esercitazione, erano stati selezionati i migliori piloti di F15 reperibili in Israele e i combattimenti simulati sarebbero stati altamente spettacolari —:

se risponda al vero quanto detto in premessa, quali siano state le finalità dell'esercitazione e quali le misure di sicurezza adottate a tutela della popolazione civile. (4-07474)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

da tempo si annuncia la costituzione di un polo pubblico denominato « Finmeccanica 2 », ai fine di preservare e dare

prospettive ad un sistema qualificato di imprese nei settori strategici ed avanzati;

l'assenza di una prospettiva chiara e la mancata decisione su un definitivo assetto societario sta indebolendo il ruolo sul mercato di un patrimonio rilevantissimo di imprese italiane quali Ansaldo energia, trasporti, segnalamento; Ansaldo Breda, Elsag, Fincantieri;

non sono accettabili, per gli interessi generali dell'Italia, e per la difesa dei livelli occupazionali, né ulteriori processi di frammentazione di aziende strategiche oggi in mano pubblica, né la perdita di controllo del Paese su rilevantissimi settori industriali;

con recente dichiarazioni pubbliche i responsabili di Finmeccanica hanno annunciato difficoltà e ritardi nella possibilità o volontà di realizzare un assetto definitivo delle produzioni civili della stessa *holding*;

il rinvio di una decisione definitiva non è più possibile —:

quali siano le ragioni del ritardo e quali le difficoltà del Governo nel definire finalmente un assetto ed una prospettiva strategica alle produzioni civili dell'industria pubblica.

(2-00900) « Mazzarello, Acquarone, Banti, Battaglia, Borrelli, Burlando, Cazzaro, Crisci, Franci, Galeazzi, Grandi, Guerzoni, Intini, Labate, Lulli, Maran, Mariotti, Marone, Martella, Mascia, Maurandi, Oliverio, Ottone, Pisa, Sciacca, Stramaccioni, Tidei, Tocci, Tollotti, Vianello, Zunino, Adduce, Bolognesi, Bottino, Bova, De Luca, Duca, Gasperoni, Nannicini, Nieddu, Nigra, Panattoni, Pasetto, Pinotti, Quartiani, Rava, Rognoni, Rotundo, Ruggia, Dameri ».

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il contratto collettivo nazionale quadro del 24 luglio 2003, l'istituto dell'arbitrato e della conciliazione, già regolamentato dal contratto collettivo nazionale quadro (CCNQ) del 23 gennaio 2001, e sperimentale fino al 31 marzo 2003, è stato rinnovato e confermato integralmente nel tempo;

l'istituto, dunque, è diventato strumento permanente di risoluzione delle controversie di lavoro pendenti dei pubblici dipendenti di tutti i comparti del pubblico impiego, e strumento comunque da preferire rispetto alla soluzione giudiziale della controversia;

si tratta di una procedura tesa non soltanto a comprimere il numero di liti giudiziali pendenti fra lavoratori ed amministrazione, ma anche a favorire, con il superamento della conflittualità in atto, un clima più sereno e costruttivo;

l'articolo 1 del contratto collettivo nazionale quadro del 23 gennaio 2001 ha deliberato le finalità dell'istituto: « fattore di decongestione e alleggerimento del circuito giudiziario in grado, altresì, di garantire ai lavoratori pubblici ed alle amministrazioni una risoluzione celere ed adeguata delle controversie di lavoro, funzionale non solo ad una giustizia realmente efficace ma anche ad una riduzione dei costi sociali ed economici delle controversie stesse »;

nell'applicazione di tale istituto, la pubblica amministrazione riveste ed assume un ruolo attivo di promozione, tanto che è stato precisato che le pubbliche amministrazioni ritengono utile privilegiare tale strumento;

nel mese di luglio del 2003, in linea con tale tendenza, l'Aran ha pubblicato le liste degli arbitri per ogni regione italiana, e le tariffe dei medesimi, rapportate all'entità della controversia;

nonostante tutto ciò, l'arbitrato e la conciliazione nell'Agenzia delle Entrate sono istituti praticamente ignorati e comunque volutamente tralasciati;

tale inerzia, da parte della dirigenza dell'Agenzia, appare all'interrogante del tutto incomprensibile sicché si deve rilevare che, continuando a privilegiare le liti giudiziali, si conserva, senza che se ne comprenda la ragione, il clima di litigiosità che, pure, si sostiene di voler responsabilmente evitare —:

quali precise direttive intenda impartire affinché l'intera dirigenza dell'Agenzia delle Entrate rispetti scrupolosamente il dettato del contratto collettivo nazionale quadro del 24 luglio 2003, in punto arbitrato e conciliazione, soprattutto per il miglioramento complessivo del rapporto fra lavoratori e pubblica amministrazione anche nell'ipotesi, fisiologica, di vertenze che ormai possono essere definite con maggiore celerità e con minore asprezza.
(4-07455)

VIANELLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 25 settembre 2001 n. 224, n. 351 « Disposizioni urgenti in materia di privatizzazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e sviluppo dei fondi comuni di investimento mobiliare » e il decreto ministeriale 21 novembre 2002 « Modalità e procedure di vendita dei beni immobili trasferiti alla società di cartolizzazione » dettano le condizioni di alienazione dei beni di svariati enti tra i quali l'INPDAP;

l'INPDAP sta procedendo all'alienazione di numerose abitazioni situate al Lido di Venezia;

all'articolo 3 comma 2 del decreto-legge n. 351 si stabilisce che « Fino alla rivendita dei beni immobiliari trasferiti ai sensi del comma 1 i gestori degli stessi individuati ai sensi del comma 1, lettera d) sono responsabili a tutti gli effetti ed a

proprie spese per gli interventi necessari di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché per l'adeguamento dei beni alla normativa vigente »;

i citati immobili situati al Lido di Venezia, per le parti comuni esterne presentano evidenti segni di fatiscenza e di mancata manutenzione nel tempo da parte dell'INPDAP;

risulta all'interrogante che la comunicazione inviata agli inquilini per sollecitare l'esercizio nel diritto di opzione per l'acquisto afferma che: « L'immobile offerto verrà venduto (...) nello stato di fatto e di diritto esistente, come visto e piaciuto, con l'accettazione integrale della situazione edilizia ed urbanistica in essere del bene e l'assunzione di tutti gli eventuali oneri... »;

questa soluzione aumenta, nei fatti, sensibilmente, il costo finale dell'alloggio —:

se il Ministro non intenda intervenire affinché, nella determinazione del valore di acquisto degli alloggi non venga scorporato il costo dei necessari restauri, costo da determinarsi attraverso una perizia effettuata da tecnici di comune gradimento. (4-07456)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE e GALEAZZI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la *Meeting Service* spa è un'azienda di Padova che, da oltre 10 anni, opera nel settore dei servizi di stenotipia, con committenti sia pubblici (tribunali, regioni, province, comuni, eccetera) che privati (convegni, consigli di amministrazione, eccetera), offrendo un servizio su scala na-

zionale (ha circa 150 dipendenti ed è *leader* nazionale del settore con una quota di mercato di circa il 20 per cento);

la maggior parte dell'attività svolta viene realizzata per conto dell'amministrazione della giustizia che, a causa di recenti tagli del *budget* per i servizi, ha bloccato i pagamenti delle fatture delle aziende che operano in tale ambito, tra cui la *Meeting Service* che, ad oggi, vanta un credito di quasi 4 milioni di euro;

questo ha comportato una drastica riduzione dell'attività dell'azienda che ha ritenuto di bloccare il pagamento degli stipendi di luglio, di agosto e di metà della quattordicesima mensilità, giustificandosi con il fatto di non disporre più della liquidità necessaria;

nell'ultimo incontro tra azienda e rappresentanze sindacali dei lavoratori la *Meeting Service* si è impegnata a pagare il saldo della quattordicesima al 30 di settembre e a riprendere il pagamento degli stipendi a partire dal 10 ottobre prossimo venturo;

tale impegno assunto con i lavoratori dipende dall'erogazione dei necessari finanziamenti all'amministrazione della giustizia —:

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo ai danni della *Meeting Service* spa che, oltre a fornire un servizio essenziale per il corretto funzionamento della giustizia penale, rappresenta anche una realtà economica di rilievo nazionale;

se il Ministro non intenda dotare l'amministrazione giudiziaria dei necessari fondi per fare fronte al pagamento dei servizi erogati dalle aziende private che, come nel caso della *Meeting Service*, hanno accumulato crediti piuttosto ingenti che, se non pagati in tempi brevi, rischiano di determinare pericolosi dissesti con conseguenti ricadute sul piano occupazionale;

se il Ministro, considerata la situazione della giustizia penale in Italia quanto a tempi medi per il giudizio (che